



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Il Presidente

**Direttiva generale
per l'azione amministrativa negli anni 2011/2012**

Visto l'articolo 99 della Costituzione;

Vista la legge 30 dicembre 1986, n. 936, e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in particolare l'articolo 8;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii., in particolare gli articoli da 1 a 9, 14 e 70, comma 4;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii.;

Visto l'articolo 63, commi 1 e 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Visto il vigente regolamento degli organi del CNEL, in particolare l'articolo 10, comma 3;

Visto il vigente regolamento di amministrazione e contabilità del CNEL;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del CNEL;

Visto il bilancio di previsione del CNEL per l'anno 2011;

Visto il programma di attività del CNEL per l'anno 2011;

E M A N A

**la seguente Direttiva generale per l'azione
amministrativa negli anni 2011/2012**

1. Finalità della direttiva

La direttiva per lo svolgimento dell'azione amministrativa del Segretariato generale individua per gli anni 2011/2012:

- le priorità programmatiche per l'attività istituzionale, definite in base al programma approvato dall'Assemblea per l'anno in corso;
- le priorità programmatiche per l'azione amministrativa, sulle quali si fondano gli obiettivi specifici di competenza dei dipartimenti e degli uffici del Segretariato generale.

Il Segretario generale del CNEL, nel rispetto del principio di separazione fra indirizzo politico e controllo dei risultati da una parte, attuazione e gestione amministrativo-contabile dall'altra, pone in essere ogni iniziativa ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per garantire all'azione amministrativa il massimo grado di efficienza, efficacia ed economicità.

2. Le priorità programmatiche per l'attività istituzionale

L'Assemblea è stata impegnata nell'elaborazione del Programma nelle sedute di novembre e dicembre 2010, nonché in quelle di gennaio, febbraio e marzo 2011. Nella seduta assembleare del 28 aprile 2011, è stato approvato un documento - definito in collaborazione con l'Ufficio e il Comitato di Presidenza, coinvolgendo i Presidenti e i Coordinatori degli organi collegiali - che indica gli obiettivi strategici e programmatici da realizzare nel 2011.

I punti cardine del Programma di attività del CNEL sono pertanto rappresentati, in maniera specifica, dalle priorità indicate dagli organi collegiali, di cui al documento citato.

Le priorità programmatiche per l'attività del CNEL dovranno, pertanto; ancorarsi ai punti di riferimento rappresentati:

- dallo svolgimento della funzione costituzionale di "consulenza" al Parlamento e al Governo a cominciare dai principali provvedimenti adottati nelle materie dell'economia e del lavoro, intervenendo costantemente con valutazioni e proposte tempestive, e non solo in caso di specifica richiesta;



- dall'attuazione piena delle funzioni peculiari che la legislazione attribuisce al Consiglio: valutazione dei principali documenti di politica economica, tenuto conto delle nuove procedure di adeguamento dal bilancio nazionale a quelle previste dal semestre europeo secondo quanto contenuto nel testo di Osservazioni e Proposte "Documento Economia e Finanza 2011"; valutazioni e previsioni sulla congiuntura, analisi del mercato del lavoro, analisi degli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva, valutazione dei principali documenti e proposte di politica comunitaria, monitoraggio e valutazione delle politiche di integrazione dei lavoratori stranieri, misurazione e valutazione dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi in relazione alle esigenze delle imprese e dei cittadini;
- dalla valorizzazione della capacità di analisi istruttoria condivisa da parte del Consiglio su numerosi problemi del Paese - anche sollecitati dalle Categorie produttive nelle loro libere iniziative - come base indispensabile di percorsi di convergenza;
- dal potenziamento dei servizi di informazione istituzionale che l'ordinamento assegna al Consiglio (Archivio dei Contratti collettivi nazionali di lavoro e contratti di secondo livello; Banche dati sul mercato del lavoro).

Per dare spessore concreto a queste linee di lavoro è necessaria una forte interlocuzione con le Istituzioni e con le Forze sociali, anche sviluppando esperienze già avviate nella Consiliatura precedente.

Particolare importanza assume l'iniziativa interistituzionale dedicata alla individuazione di indicatori economico-sociali integrativi dell'indicatore economico PIL. Nello specifico, tale priorità impegnerà il CNEL sia dal punto di vista tecnico-istruttorio, sia da quello politico di consulenza, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Anche nella dimensione europea e internazionale, nella quale il Consiglio è autorevolmente proiettato, il contributo dovrebbe essere elaborato e presentato ponendo in risalto le peculiarità delle esperienze sociali del nostro Paese e l'importanza di potenziare la funzione del dialogo sociale e del



partenariato sociale. In questo quadro la spinta a nuovi modelli di *governance* internazionali, che includano il contributo e la partecipazione attiva delle forze economiche e sociali della società civile, dovrebbe poter rappresentare la frontiera di continuo confronto e impegno, anche tenendo conto delle gravi carenze messe in luce dalla crisi finanziaria ed economica che, dal 2008, ha caratterizzato la dimensione globale e quella di molti singoli Paesi.

Tutti gli Organi del Consiglio dovrebbero sviluppare e declinare le linee generali del Programma negli ambiti specifici, puntando a valorizzare il confronto collegiale nonché ad impedire una dispersione frammentata e troppo settoriale. Il rapporto di collaborazione tra Organi collegiali e Assemblea dovrebbe trovare altresì momenti di particolare coinvolgimento non solo nella fase di esame finale dei documenti ma, ancor di più, nella fase di impostazione iniziale. A tal fine si dovrà puntare a potenziare il dibattito in Assemblea in occasione della presentazione della proposta tematica con la richiesta di "presa in considerazione", a seguito delle prime indicazioni presentate dal Consigliere relatore.

Sul piano delle modalità di lavoro del Consiglio - anche tenuto conto delle incisive restrizioni finanziarie imposte dalle manovre di finanza pubblica per i bilanci degli anni 2011 e 2012 - sarà necessario un maggior impegno per l'impiego integrato delle risorse professionali interne, una migliore valorizzazione del contributo di tutti Consiglieri, un utilizzo più efficace delle potenzialità offerte dalle audizioni e dalla collaborazione con le principali Istituzioni che raccolgono e producono informazioni a carattere quantitativo su fenomeni economici e sociali (ISTAT, Banca d'Italia, INPS, OCSE, Agenzie e Centri specializzati), una sempre maggiore e migliore utilizzazione di tutti i supporti di tipo informatico/telematico in un'ottica di contenimento delle spese del Consiglio.

3. Le priorità programmatiche per l'azione amministrativa

Le priorità programmatiche delle attività istituzionali costituiscono la base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi strategici ed operativi da attribuire alla struttura amministrativa.



Il Segretario Generale rappresenta il *trait d'union* fondamentale per la realizzazione degli obiettivi di programma: egli, infatti, "*collabora con il Presidente nella definizione della proposta di programma di attività del Consiglio ed è responsabile della gestione amministrativa*" (articolo 2, comma 1, del vigente Regolamento interno di organizzazione).

Al fine di dare attuazione all'indirizzo politico del Consiglio, sarà compito del Segretario generale impartire direttive generali e specifiche, verificarne l'attuazione e coordinare l'azione di Dipartimenti ed Uffici per rendere efficace l'attività istituzionale e quella connessa di supporto.

Gli obiettivi specifici dell'azione del Segretariato generale dovranno tener conto delle seguenti linee guida:

- a) potenziare e valorizzare la struttura nel suo complesso, con l'analisi razionale del vigente assetto organizzativo-funzionale dei Dipartimenti e degli Uffici del Segretariato generale nonché dei relativi incarichi dirigenziali, al fine di conferire alla struttura la più efficiente ed efficace capacità di supporto tecnico-amministrativo agli organi collegiali;
- b) assicurare la piena regolarità amministrativa e contabile della gestione, adottando un sistema di contabilità coerente con la standardizzazione dei bilanci pubblici (sistema SIRGS/SICOGE gestito dal MEF/RGS);
- c) razionalizzare i processi organizzativi, per renderli coerenti con le finalità programmatiche del Consiglio, contenerne i costi ed assicurare la massima trasparenza;
- d) migliorare le modalità e gli strumenti di comunicazione e relazione sia all'interno che all'esterno, anche valorizzando ulteriormente la rete interna (intranet) ed il portale del CNEL nonché, in generale, l'uso della tecnologia a supporto dei processi, alla luce delle più recenti innovazioni normative in materia di amministrazione digitale;
- e) incrementare i già positivi risultati conseguiti nella razionalizzazione delle spese di gestione, coltivando la massimizzazione del c.d. "dividendo dell'efficienza" (articolo 15 del D.Lgs. n. 82 del 2005 e articolo 27 del D. Lgs. n. 150 del 2009) anche nell'ottica di sviluppare nel personale dipendente il "senso di appartenenza" ad una delle più prestigiose tecnocrazie;



- f) assicurare il massimo grado di sicurezza delle strutture del CNEL e delle persone ivi presenti, non solo in relazione all'esposizione di beni artistici di elevato valore ma anche nell'ottica di un adeguato livello di sorveglianza di una sede istituzionale di particolare prestigio;
- g) valorizzare adeguatamente le risorse professionali che – in relazione agli specifici incarichi ricoperti – sono soggette ad orari disagiati e sottoposte a vincoli di reperibilità oltre l'orario d'ufficio;
- h) fronteggiare le eventuali esigenze funzionali del Segretariato generale non fronteggiabili con il personale di ruolo, notoriamente insufficiente, comunque limitando al massimo l'assunzione a tempo determinato di risorse estranee alla P.A. medesima.

Per gli anni 2011 e 2012, anche alla luce della recentissima riforma della legge 30 dicembre 1986, n. 936, in via sperimentale e in parziale deroga alle procedure ordinarie vigenti relative ai criteri per la valutazione del personale dirigente, la verifica e certificazione dei risultati di gestione conseguiti dovrà incentrarsi sulla valutazione delle competenze organizzative e delle capacità direzionali dimostrate. Oltre ai risultati conseguiti nello svolgimento delle attribuzioni connesse all'incarico conferito, la valutazione dovrà tener conto della tempestività e dell'accuratezza nell'esecuzione delle direttive generali e specifiche ricevute nel periodo di riferimento, nonché del livello di capacità manageriale dimostrata nell'utilizzo del capitale umano e nell'adattamento della *performance* dirigenziale al nuovo contesto organizzativo.

La presente direttiva sarà pubblicata sul Portale del CNEL.

CONSIGLIO NAZIONALE ECONOMIA E LAVORO



0005562-6.7. -05/12/2011-CNEL-PR-P


Antonio Marzano